

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno X - N. 212

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne levant animos laudes quas carmina fundant
Te cruce signatos luxa quod alma tegant

Quis ergo simul cruce obstringamur amore
Quis tolli mundum vincat et ipse modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 - MILANO, e sue succe-
ssali tutte.

Lunedì 20 settembre 1939

La musica sacra

Di congressi ne abbiamo e ne avremo
molti in questo periodo autunnale. E non
ostante la nostra buona volontà, ci è e ci
sarà impossibile tener dietro a tutti. Tut-
tavia non possiamo lasciar passare sotto
silenzio il Congresso Lombardo di Musica
Sacra tenutosi la scorsa settimana a Brescia.

Nel qual Congresso due sono stati i
punti sui quali si è maggiormente accesa
la discussione. Il primo fu quello relativo
alla necessità di provvedere a che anche
il popolo partecipi al canto sacro durante
le funzioni. Già Mons. Nasoni nell'inaugur-
are il Congresso aveva espresso il suo
pensiero che il canto non deve essere affidato
esclusivamente ad alcuno dividendo
l'adunanza chiesastica in uditori ed esecutori,
ma che si deve arrivare al punto da far
prendere parte al canto sacro tutta l'adunanza.

Ora venne giustamente fatto rilevare dal
relatore come ciò sia contrario alle antiche
tradizioni liturgiche, secondo le quali il
popolo nella chiesa fu sempre parte attiva
nelle solenni funzioni del culto. E le con-
sequenze dolorose di un tale stato di cose
sono evidenti, giacché ora il popolo rimane
sordo e muto agli auguri, agli inviti, ai
saluti del celebrante appunto perché il
popolo fu trascurato in questa parte che è
pure la più attraente ed artistica della sua
vita religiosa pubblica: il canto unanime,
il canto del suo cuore, il canto innalzato
al suo Creatore, col cuore suo, in mezzo
ai fratelli suoi.

Manca nel popolo l'educazione al canto
sacro ed è necessario che quanti vogliono
dare alle nostre funzioni il loro vero ca-
rattere, si adoperino con lo zelo di apostoli
per dare questa educazione che manca.

I mezzi? Il Congresso ne ha indicati
parecchi. Certo le cose non potranno mutare
d'un colpo; ma si può procedere per
gradi ed arrivare tuttavia con una mag-
giore sicurezza a raggiungere il fine. L'istitu-
zione di Scholae cantorum, il procurare
che i circoli e le società cattoliche
forniscano fanciulli ed adulti cantori, che i
seminari provvedano nel miglior modo
possibile alla formazione di maestri, sacerdoti
capaci e convinti: sono mezzi che il
congresso ha suggerito e di cui non si può
disconoscere la efficacia pratica.

Ma non sono solo i cantori che mancano,
non è solo la educazione musicale o la
consuetudine nel popolo di partecipare alle
funzioni del culto che fanno difetto: manca
anche la musica, la buona musica sacra
che solleva lo spirito e che meglio rispo-
nde allo scopo per cui è composta! E' questo il
secondo punto su cui si è dilungata la
discussione riconoscendo la gravità di tale
mancanza e suggerendo di ovviarvi con
l'invitare le società di musica sacra a bandire
dei concorsi, sia per lavori letterari
che musicali che rispondano allo scopo.

Per quanto riguarda poi la deficienza
delle scholae cantorum e della educazione
musicale della massa del popolo, è giusto
riconoscere che qualche cosa si è fatto, che
molto si sta facendo e che più ancora è
sperevole si faccia per l'avvenire. Ma poi
arrivano e tutti lo possono constatare, che
queste Scholae cantorum una volta formate
ed educate, devono adattarsi a cantare
certi inni, certe canzoni, certe preghiere,
che di sacro non hanno forse neanche l'in-
tensione del musicista. Roba adatta (piuttosto)
ad una festa, che alla solennità del
tempio! Composizioni che si eseguono
solo perché si sono sempre eseguite per
tradizione, o perché non ce ne sono di
migliori, o forse anche (e non è questa la
più trascurabile delle ragioni!) perché non
si conoscono composizioni migliori che per
quanto scarse, non mancano del tutto.

Al congresso venne proposto e fu appro-
vato di sostituire le composizioni musicali
scarse già troppo vecchie e di nessun va-
lore sotto ogni riguardo, con altre meglio
rispondenti allo scopo, facili possibilmente,
e di effetto sicuro, ed inoltre di far cono-
scere queste buone composizioni esistenti
per mezzo di cataloghi, di recensioni, ecc.

E' certo, poiché la questione è grave
e poiché tutti sono convinti che la riforma
assolutamente si impone, che qualche cosa
si otterrà. Nelle relazioni lette al Con-
gresso fu notato con compiacenza come il
movimento di riforma in Lombardia vada
progredendo in modo veramente consolante.
Rusciremo anche noi del Veneto e magari
del Friuli a non avere più certe esecuzioni
cui non manca che l'accompagnamento della
gran cassa e del triangolo? E' da augurar-
selo, ma senza far troppo affidamento per
quanto anche la istruzioni pontificie sieno
abbastanza chiare.

E la causa? Forse la consuetudine al
vecchio repertorio, forse la mancanza degli
elementi adatti, forse un po' di trascuranza
di chi dovrebbe occuparsi del problema,
forse... i «forse» sarebbero ancora parecchi.

Note e commenti

Meno settario

Sissignori: l'Avanti nella questione anticlericale
si dimostra meno settario di Romolo Murri.
Leggiate infatti e giudicate. Romolo Murri
— come politica anticlericale — domanda non
solo la soppressione delle Guarentigie; non solo
l'incameramento dei palazzi pontifici di Roma
e del Vaticano stesso; ma la soppressione della
gerarchia ecclesiastica e conseguente istituzione
delle associazioni culturali nel mantenimento
del culto. Domanda cioè tanto — e forse più — di quello che fu doman-
dato dai giacobini di Francia. Ebbene, su
questa traccia muriana di politica anticlericale
fu chiesto il parere dell'Avanti, il quale rispose:
«Che lo stato si impigli in una lotta religiosa,
questo proprio no, no. Murri. Lo Stato è e deve
rimanere rigidamente laico e ci pure profondamente
contraddittorio invocare la separazione assoluta
dello Stato dalla Chiesa, ed al tempo stesso
proporre che lo Stato lagiferi sulla legittimità
delle associazioni religiose».

Meno dunque settario di Romolo Murri
è l'Avanti. E' è tutto dire!

In nome del libero pensiero.

In nome della libertà di pensiero e di
coscienza si possono deliberare tante belle
cose; come queste p. e. che deliberò il
Congresso belga del libero pensiero: «che i
mandatari anticlericali, liberali e socialisti
siano liberi pensatori; che non mandino i
loro figli alle scuole confessionali; che si
oppongano formalmente alla introduzione
nelle scuole ufficiali degli individui sospetti
di proselitismo religioso; che esigano che
dalle scuole ufficiali vengano tolti tutti gli
emblemata del cattolicesimo; che votino
contro il bilancio dei culti, contro il
mantenimento di una Legazione belga presso
il Vaticano, contro le esecuzioni ecclesiastiche
in materia militare e contro la naturalizzazione
delle congregazioni estere. Un libero pensatore non può accordare fiducia
che ad un libero pensatore».

Poffare; ma questa è tirannia non libertà
di pensiero! Certamente; e l'hanno capita
gli stessi liberali i quali ora insorgono
contro le deliberazioni del Congresso. Nei
circoli liberali infatti — a detta del Matin
di Bruxelles si scorse questa tendenza
nuova del libero pensiero, che viene a
pretendere di stabilire un controllo sopra gli
atti della vita privata dei membri del partito.
E' l'anticlericale Independent, constatando
che impone la non credenza è così
tanto assurda quanto imporre la credenza
si domanda se si lascerà compromettere il
libero pensiero da procedimenti che costitui-
scono una negazione formale della libertà
di pensiero...

Un servizio pubblico di dirigibili
all'Esposizione di Torino del 1911

Un'iniziativa destinata a suscitare il
vivo interesse è quella presa da un gruppo
di facoltosi sportivi torinesi i quali hanno
pensato di attivare un servizio pubblico di
dirigibili durante l'Esposizione industriale
di Torino del 1911.

Si è costituita a questo scopo una com-
missione di persone influenti e fautrici di
ogni progresso sportivo. La commissione
ha già iniziato pratiche con qualche
membro del comitato esecutivo dell'Esposizione
il cui è presidente il senatore on. Tomaso
Villa per ottenere appoggio morale e la più
lunghe facilitazioni perché l'iniziativa abbia
successo. Si spera anche di ottenere il di-
ritto esclusivo di trasporto, con mezzi aerei,
dei visitatori dal recinto dell'Esposizione a
due centri vicini l'uno (e quindi il volo
sarebbe breve), l'altro abbastanza lontano
e servirebbe a levare la voglia a coloro
che non hanno mai viaggiato e vissuto tra
le nuvole... Le mete sarebbero: Superga
ed Asti.

Il primo dirigibile che sarà battezzato col
nome di Città di Torino avrà la capacità
di tremila metri cubi e sarà fornito di un
motore della forza di cinquanta cavalli. Al
dirigibile sarà annessa una navicella idonea
al trasporto di sette od otto persone. Il
secondo al quale probabilmente sarà dato il
nome di Vittorio Emanuele III avrà seimila
metri di cubatura, un motore di cento ca-
valli e una navicella capace di circa ven-
ticinque persone. Degna di particolare ri-
lievo è la modificazione che sarà portata
alle navicelle per togliere nei viaggiatori,
anche più schivi ad avere confidenza col
spazio, il senso della vertigine. Le navicelle
saranno fornite, a somiglianza delle
automobili di pareti laterali, pur concedendo
a mezzo di finestruole e vetrate, le
visioni panoramiche che che si presentano assai
frequenti nel tratto che dal Parco del
Valentino, sede dell'Esposizione, a traverso il
Po e i fianchi ameni delle colline va fino
allo storico colle di Superga e nell'altro
tratto che, durante un seguito di evolu-
zioni attorno al suolo astigiano, apre allo
sguardo il superbo cerchio delle Alpi e, da
lontano, l'infinita pianura lombarda. A
Superga e ad Asti sorgeranno due vasti
hangars con regolare stazione di rifornimento.

Dall'Alpi Giulie ai Pirenei

Notre Dame de la Garde

Marsiglia 15 mattina.

(Max) Siamo a Marsiglia da quattro ore...
pochi per veder tutto, sufficienti per farsi
un'idea esatta della grandezza artistica e
commerciale di questa metropoli. Dopo Pa-
rigi e Lione, è risaputo, questa è la terza
città della Francia per popolazione; una
delle migliori per i monumenti antichi e
moderni che la fanno meta ricercata d'ogni
buon turista ed anche semplice forestiero.
La sua Cattedrale, la Chiesa di S. M. Mad-
dalena, i Boulevards ricchissimi e bellissi-
mi fanno fede della sua preminenza; il
porto, l'immenso porto militare e commer-
ciale che riceve, sempre e tutta, le lacrime
ed i sospiri di milioni di emigranti d'ogni
nazionalità che vanno in America, è qual-
che cosa di immangiabile. Al nostro arrivo
era pieno di enormi mostri marini che,
con mille bocche e mille occhi, entro cui
si nascondevano il fuoco e la morte, guar-
davano la città quasi a protezione: senza
poi contare le migliaia di imbarcazioni
piccole e grandi per commercio per l'in-
dustria.

Ma per noi, pellegrini di Lourdes, il
momento più emozionante della visita a
Marsiglia si fu quello dell'ascesa al San-
tuario di N. Dame de la Garde. Dieci tram
elettrici ci trasportarono dalla stazione al-
l'ascensore che fa servizio dai piedi alla
sommità della collina. Della quale non si
sa se più ammirare l'opera della natura
o dell'uomo; tanti sono i motivi d'am-
mirazione che ci strapparono quelle vette
incantevoli.

La funicolare, impropriamente detta as-
sensore, è di per sé stessa origine e causa
di meraviglia e di stupore. In pochi metri
d'ascesa, il panorama che ci si presenta,
ad un tratto, completo inaspettato, come
il guizzo d'un baleno, ha dell'inesprimi-
bile. Marsiglia come un mare di case, in-
tersecato da innumerevoli navi nantanti,
che sono i suoi trams, le sue carrozze, i
canali, i bastimenti, etc., ci si protende
davanti immensa, d'un bel colore eguale,
aranciato, distesa in quella conca lambita
da una parte dal mare e dall'altra dai
colli. Pinnacoli, cupole, enormi tetti color
d'adociaio, fumaioli altissimi o tozzi, torri
merlate e palazzi grandiosi, e tra tutto
questo, nastri serpentinati d'acqua scintil-
lante, di candidi viali lastricati in pietra
ed in tufo.

Giungiamo alla Chiesa, e qui la pre-
ghiera dei pellegrini si unisce a quella dei
tre Euc. mi Presuli che ci guidano.

La voce tremante di commozione dell'illu-
stre Mons. Grasselli, il Vescovo che si
può più giustamente chiamare il Vescovo
della Madonna di Lourdes a cui accorre
per la Vila, volta, la sua tremula voce,
diciamo, echeggia solenne sotto quelle volte
dorate e scende nella nostr'anima, profon-
damente.

Notre Dame de la Garde è, si può dire,
l'anticamera di Lourdes, a cui ci si arriva
più disposti e più buoni, dopo quel lavoro
di commozione e di pietà.

Discendiamo, e ci avviamo alla Stazione
di partenza.

Nota, per iscrupolo di cronista, che un
po' d'umorismo sfiorò quella gita, senza
però turbata affatto di mondanità o di dis-
sipazione. E ciò fu al momento d'... in-
barcarci nella cabina dell'ascensore: la
rapidità dell'ascesa scosse il coraggio dei
pellegrini, e l'espresioni più caratteristiche
del gergo friulano scoppiatarono dinanzi
a quello strano modo d'andare in alto. Al-
cuni per il terrore rimandarono la... gita
ad un'altra volta, pregando intanto ai piedi
del sacro colle.

L'assalto ai nostri carrozzoni ferroviari
fu la più viva espressione del desiderio di
tutti... a Lourdes a Lourdes, al più presto
possibile, senza ulteriori ritardi. Che è
Martiglia Genova Milano di fronte a que-
sto assillo che ci preme, che ci spinge
oltre il treno rombante?... Un ritardo, e
nient'altro.

Nella Provenza.

Cette, 11 di notte. — (Max) Completo la
cronaca di questa giornata, approfittando
d'un quarto d'ora di fermata in questo
splendido porto di mare. Dopo Marsiglia,
i pellegrini intonano dei magnifici cori

in onore della Vergine di Lourdes. La
preferenza, è naturale, tocca all'Ave Maria
di Perosi; e quel melodioso «Ave» ripeto-
to di carrozzina in carrozzina riempie di
una commozione indicibile anche i più...
spregiudicati, se vi ci fossero.

Negli intermezzi s'intrecciano dei Rosari,
degli inni devoti, della preghiera bellissi-
ma. Oh questo Lourdes, ancora tanto lon-
tano, quanto di pietà profonde in che lo
penso! Ad Arles, ammirammo le note e
preziose antichità romane, che rendono
quella bella cittadina, col suo Foro, col
suo Anfiteatro, coi suoi templi, tanto simili
a Roma. Passiamo il Rodano... questo nostro
vecchio amico di scuola; ed una corsa
sfrenata ci lancia tra queste ubertose cam-
pagne nella deliziosa Provenza, la cara Pro-
venza dei poeti, dei cavalieri e dei romanzisti.
Oh chi non è poeta tra questi oliveti e
castelli e villaggi turruti? Mentre passiamo,
vado sulle tozze torri medievali un festoso
danzar di campane, e ne sento le voci...
è delizioso questo salto nei tempi in cui
queste stesse voci chiamavano queste cav-
alleresche popolazioni all'arringo sul sa-
cro della Chiesa, o salutavano i grandi
e variopinti cortei di Nice du Dra-
guignon o degli abati guerrieri di bluny...

Importazione ed esportazione.

Da diversi mesi il Crociato, raffrontando
le cifre dell'importazione e dell'esportazione
in Italia, metteva in evidenza il brutto
significato, che esse hanno. Sullo stesso ar-
gomento parla ora l'on. Luigi Luzzatti che,
studiando l'andamento delle importazioni
e delle esportazioni italiane, getta un grido
d'allarme per l'enorme aumento delle im-
portazioni. La «banca commerciale» si
è saldamente anno scorse con un'eccedenza
dell'importazione sull'esportazione di 1172
milioni di lire. Quest'anno l'eccedenza del
primo semestre è già di 700 milioni: se
si continua di questo passo, l'eccedenza
tale del 1939 sarà di circa 1400 milioni.
L'on. Luzzatti nota che tutti in Italia sono
di avviso che bisogna che il movimento di
importazione, e specialmente dei prodotti
industriali si rallenti e si cerchi di au-
mentare quello d'esportazione. Ma in qual
modo si può far ciò, quando le importa-
zioni non si possono frenare se non con
nuovi aumenti di dazi doganali e quando
le esportazioni sono colpite sempre più
fortemente dagli Stati esteri? La risposta è
f. e. l. e. Bisogna che il Governo italiano dia
alle industrie la certezza che la sua con-
dotta avvenir sarà guidata da una prote-
zione seria e soprattutto costante. Arrivano
in Italia, per esempio, per più di 100 mi-
lioni di lire di piccoli oggetti d'acciaio che
potrebbero essere fabbricati nel Regno,
perché l'iniziativa e le officine non man-
cano. E così via. Ma bisognerebbe che il
Governo entrasse nell'ordine d'idee di
Luzzatti e dei grandi industriali.

Nuova scoperta in Aquileja

Continuano le mirabili ed interessanti
scoperte di masei fatte nel sottosuolo del
venerando Duomo d'Aquileja.

Or i lavori procedono alacremente, e in
questi giorni venne alla luce la figura cen-
trale d'un campo nella navata destra.

E' un ottagonone con nel mezzo la figura
del Buon Pastore. Questa scoperta fece un
po' vacillare le opinioni che s'erano for-
mate durante i primi scavi, quando cioè
le figure scoperte non rappresentavano che
animali. Si credeva allora fermamente di
aver da fare con un mosaico pagano ap-
partenente ad un colossale edificio il di cui
scopo non è ancora schiarito.

Il Buon Pastore, figurato di fronte,
con gli alti calzari ai piedi, vestito di una tu-
nica sino ai ginocchi, recante sulle spalle
l'agnellino e tenente nella destra la siringa
con otto fistole, lasciò alcuni opinare, altri
certamente dedurre trattarsi di edificio cri-
stiano. Il simbolo parlava chiaro. Ma la
questione non è ancora risolta. Altri scavi
forse ci porteranno a nuove e più certe
deduzioni. Ci sia ora permesso d'osservare
che la figura del Buon Pastore non è in-
sitata nell'arte pagana, anzi il più delle
volte vi fa capolino o con l'attributo del
bastone pastorale, o con la siringa. E col
bastone e la siringa esso Pastore apparisce
quale simbolo nell'arte cristiana che nei
primi tempi si serve appunto di figure pa-
gane: l'Orfeo che col dolce suono della
lira a sè attira le fiere e le ammassa, di-
viene simbolo di Cristo che con la dolce
parola calma le violente passioni; e il
Buon Pastore che delle sue pecore si prende
cura, nella nuova arte rappresenta parimente
Cristo pieno d'amore per i suoi fedeli.

La caratteristica minuziosa con cui in
questo mosaico sono trattati gli animali e
specialmente gli uccelli insieme a dei di-
fetti di prospettiva come sarebbe l'agnello
che sta dietro il Pastore, e che coi piedi
arriva più in basso, ci indicano un'artista
un po' scadente.

I campi scoperti sono nella navata de-
stra del Duomo. Ora i campi paralleli sono
da scavarsi. Chi sa quale figura farà ri-
scoperto al Buon Pastore?

L'assassino dell'imp. Elisabetta
nelle memorie di una sua dama

Nella recente ricorrenza (14 sett.) del-
l'anniversario dell'assassinio dell'impe-
ratrice Elisabetta d'Austria, commesso un-
dici anni or sono dall'anarchico italiano
Luocheni, l'Echo de Paris ritrae da un
libro di memorie della contessa Irma Sata-
ray, che accompagnava l'imperatrice in
quel giorno, il drammatico episodio rife-
rentesi alla scena dell'assassinio.

«Era una magnifica giornata di settem-
bre — scrive la contessa. — L'Impe-
ratrice era di buonissimo umore e aveva
acquistato un grammofono per i suoi nipoti.
Lasciando il magazzino ginevrino, essa
aveva scritto allegramente il suo nome in
ungherese sul libro dei Sovrani che le era
stato presentato. Nel pomeriggio mentre ci
trovavamo alla spiaggia, noi scorgemmo
all'improvviso un uomo che, pur dirigen-
dosi verso di noi, segnava nel suo cam-
mino dei zig zag fra la riva del lago e la
fila degli alberi.

«Nel frattempo egli aveva cambiato di
direzione e si avanzava diritto verso di
noi. Istantaneamente io feci un passo avanti
e mi posi innanzi all'Imperatrice, di modo
che io la coprivo completamente con il
mio corpo. Mi il Luocheni, dopo una luoga
esitazione, si gettò sulla Sovrana e le vibrò
un pugno. Come se fosse stata colpita dal
fulmine, l'Imperatrice cadde senza un
grido, senza un sospiro. Io, mezza svenuta
dal terrore, mi curvai su di lei. L'Impe-
ratrice aprì finalmente gli occhi e guardò
intorno. Il suo viso disfatto dimostrava
bene che essa aveva perduto i sensi. Ma
ben presto si rialzò lentamente.

« — Che cosa sente Vostra Maestà? —
le chiesi.

« — Non è nulla; — ella rispose sor-
ridendo.

« — Ne essa ne io supponevo in quel
momento che un pugnale era nella mano
di colui che l'aveva colpita. L'Imperatrice
si accomodò la pettinatura, riprese il ven-
taglio e l'ombrello e quindi ci rimettamo
in cammino.

« — Ditemi, vi prego — mi chiese tra-
quillamente Sua Maestà — che cosa avrà
avuto con me quell'uomo?

« — Io non so — risposi. — Sarà cer-
tamente un malfattore.

« — Fors'egli avrà voluto strapparmi
l'orologio — soggiunse l'Imperatrice dopo
una piccola pausa.

« Svelta e leggera, ella si avanzava al
mio fianco. Il suo passo era fermo, tanto-
ché aveva rifiutato il braccio che le offrivò
per aiutarla a camminare più presto. Qual-
che momento dopo ella mi disse:

« — Non è vero che sono pallida? Io
credo di aver male al cuore, ma non ne
sono sicura.

« Due minuti dopo eravamo all'imbarca-
doro. L'Imperatrice poté ancora traversare
il pontone, ma arrivata sul battello fu nuo-
vamente colpita da vertigine.

« — Datemi il braccio — mormorò appena.

« — Immediatamente io la circondai con
un braccio, ma non potendo sostenerla,
appoggiai la sua testa sul mio petto, mentre
io stessa m'inginocchiavo affinché essa non
cadesse nuovamente».

La contessa descrive poi i tentativi fatti
da una signora giunta in loro soccorso, per
richiamare alla vita la svenuta Sovrana,
e continua la narrazione nel modo seguente:

« L'Imperatrice aprì lentamente gli occhi
e rimase qualche istante con lo sguardo
immobile, come se volesse rendersi conto
di ciò che le era avvenuto. A poco a poco
essa si ricordò e non dimenticò di ringra-
ziare la signora che l'aveva assistita con
devozione. L'Imperatrice sembrava esausta,
i suoi occhi erano velati e lo sguardo in-
certo. Gli altri passeggeri del battello che
ci avevano rispettosamente circondato fino
allora, credendo sempre come lo credevo
io pure, che si trattasse di un incidente
senza importanza si ritirarono.

« Rimasta accanto all'Imperatrice, io
osservavo il suo volto furtivamente per non
angustiarla nel suo doppio dolore, fisico e
morale. Ella sapeva infatti di non aver
mai fatto male a nessuno e perciò la sorte
era stata ancora questa volta crudele e in-
giusta a suo riguardo. I suoi occhi si alzaro-
no ben presto angelicamente verso il cielo
e cercarono di me.

« — Che cosa mai è accaduto? mormorò
essa.

« Furono queste le sue ultime parole e
terminando di pronunciare cadde svenuta.

« La Sovrana portava un fazzoletto
leggero di seta nera. Io volli stottonarla sul
petto, affinché potesse respirare più liberamente.
Quando ebbi tagliati i nastri che la tene-
vano chiusa, scorsi sulla camicia di battista
una macchia nera della grandezza di una
moneta da due franchi, proprio nella regione
del cuore.

« Mio Dio, che cosa è avvenuto? — gridò
spaventata. Ma nessuno mi rispose per-
ché nessuno poteva più udirmi. Un istante
dopo io seppi la funesta verità. Sciogliendo
la camicia, vidi nella regione del cuore una
ferita minuscola di forma triangolare,
nascosta da alcune goccioline di sangue coagolato.
Il mostro aveva pugnato l'Impe-
ratrice d'Austria».

Confetture-Cioccolata della rinomata DITTA FONGARO e C. di Schio a prezzi modicissimi al negozio in Udine Via della Posta Palazzo Banca Popolare. Rappresentanze, depositi, Viale Stazione N. 19, AUGUSTO PALMARINI. - Telefono N. 401

DALLA PROVINCIA

Cividale

20 settembre.

Una coppia di fidanzati aggredita da due socialisti. Un ferito in gravi condizioni all'ospedale. (per telefono).

Un gravissimo fatto avvenne ieri nei pressi della vicina frazione di S. Guarzo che potrà purtroppo avere conseguenze tragiche. La bestia-umana si è rivelata nella sua più cruda ferinità.

Iersira adunque, verso le ore 18, una coppia di fidanzati da S. Guarzo, usciva dal paese dirigendosi per le strade campestri che conducono a Vernasso, coll'idea di una passeggiata, con meta, forse, Vernasso, ova avrebbero fatto lo spuntino. I fidanzati erano Mario Pico e la ragazza Boscutti Luigia. I due giovani non avrebbero certo immaginato la fine drammatica di quella loro passeggiata! Quando erano in mezzo ai campi si videro d'un tratto alla presenza di due brutti figli, a loro ben noti: i giovani Gio. Batta Macorich di Giuseppe e Pittioni Giuseppe di Luigi.

Costoro si lanciarono sul Pico e gli infersero un colpo in direzione dell'inguine destro con uno stile. La lama penetrò in cavità, perforando il fegato. Il ferito cadde rovesciatosi! Anche la fidanzata fu aggredita, ma inutilmente; il colpo inferto in direzione del petto venne sviato da una balena del cerpetto.

I feriti appena compiute le loro gesta selvagge si diedero alla fuga. La fidanzata incolume, rianatasi dallo spavento, poté provvedere, chiedendo soccorso per il ferito. Il quale la sera stessa venne condotto allo spedale ove versa in gravi condizioni.

Le cause della tragedia? Si dice che il Macorich volesse vendicare nel Pico una denuncia d'aggressione ai danni di suo fratello. Questo, per ora, il « si dice ».

Il Pittioni ed il Macorich sono due socialisti sfegatati, sul tipo del famoso Vuatolo. Erano emigrati all'estero, ma da 15 giorni erano ritornati, rimpatriati a spese dell'erario per cura della P. S.!

La loro aggressione che rivela un animo belluino, specialmente per la circostanza del tentato ferimento della Boscutti, ha prodotto grave impressione a S. Guarzo ed anche qui a Cividale.

Uno degli aggressori arrestato.

(per telefono)

Vengo ora informato che uno degli aggressori — il Pittioni — è stato arrestato stamane qui a Cividale.

Pordenone

19 settembre.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria nella Sala Municipale il giorno di Mercoledì 22 corrente, alle ore 20.30 per trattare il seguente ordine del giorno.

In seduta pubblica.

1.0 — Modifica al fabbricato per l'acquartieramento provvisorio di due squadroni di cavalleria. — (II lettura).

2.0 — Contrattazione di un mutuo suppletorio con la Cassa di Risparmio di Udine per far fronte alla spesa di cui all'oggetto precedente. — (II lettura).

3.0 — Nomina della Commissione di vigilanza per le scuole.

4.0 — Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa ad un mutuo provvisorio con l'Esattore.

5.0 — Nomina del rappresentante del Comune nel Consorzio per il ponte di Corva.

In seduta segreta.

6.0 — Domanda di Botter Luigi d'aumento di compenso per suono della campana per la scuola, e per l'orologio pubblico di Roragranda.

S. Vito al Tagliamento

19 settembre.

I soliti zingari Levacovich. — Riorderate che tempo fa vennero arrestati a Bagnarola (Sesto al Reghena) due zingari, Levacovich Matteo e Giovanna, per avere inseguiti e minacciati di morte, armati l'uno di una roncola e l'altro di un paio di forbici, certi Bolletti Marcello e Castellani Giuseppe i quali si erano intronessati per sottrarre alle furie una povera bambina del paese che ingenuamente aveva beffeggiato i componenti la carovana. Ieri si svolse alla nostra Pretura il processo a carico dei due malvagi zingari.

Malgrado la loro strenua difesa e la dichiarazione di essere in quella sera ubriachi e di essere stati minacciati e insultati dai due terrazzani, il Pretore condannò Matteo Levacovich a cinque giorni di reclusione e la donna a 15 giorni della stessa pena. Ne ordinò poi la traduzione a Udine per il timpatro per mezzo della Pubblica Sicurezza.

S. Leonardo

18 settembre.

Oltreggia le guardie daziari. — Certo De Lauratig Antonio, venuto a divedis coi commessi daziari Crucil Antonio e De

Cesare Giovanni, mentre esercitavano le loro funzioni e in conseguenza di esse, li oltreggiava con gli epiteti di « porci e di ladri ». E' stato denunziato all'Autorità giudiziaria.

Tolmezzo

18 settembre.

Un operaio che corre il pericolo di morire! — Mentre l'altro giorno, nelle vicinanze di Caneva, l'operaio Veritti Antonio da Terzo, insieme al collega Nascimbeni lavorava sopra un palo per adattarvi i fili della corrente elettrica il palo si schiantò trascinando seco lo stesso Veritti. Fortunatamente non si produsse che delle leggere contusioni, alla sopracciglia destra e al cuoio capelluto: fu visitato prontamente dal dott. Moro e quindi trasportato al nostro Ospedale.

Palmanova

18 settembre.

I drammi del contrabbando. — Le guardie di finanza trovandosi in appostamento in attesa di tre contrabbandieri già segnalati, al momento del loro passaggio intimarono l'alt, impegnando con essi una lotta a corpo a corpo. Ad un tratto si udì un colpo di moschetto che colpì alla gamba sinistra il contrabbandiere Mion Francesco d'anni 20 da S. Andrat. Trasportato all'Ospedale di Palmanova, il Mion fu medicato e giudicato guaribile in 60 giorni. Gli altri due contrabbandieri furono tratti in arresto e la merce di contrabbando — 60 Kg. di zucchero — fu sequestrata. Venne aperta una inchiesta per assodare la responsabilità del feritore del Mion.

Un incidente alla nostra stazione. — Ieri sera dopo le 8, avvenne un piccolo incidente ferroviario alla nostra stazione.

Il treno N. 209 della Società Veneta, che parte da Udine alle 19.25 e giunge alla nostra stazione verso le 21, partì traintato da due locomotive perchè una doveva ritornare al deposito di S. Giorgio di Nogaro. Giunto il convoglio al terzo scambio, la locomotiva nell'oltrepassare lo scambio lo smosse un po' e l'altro finì di aprirlo tanto che il bagagliaio e un carrozzone ove si trovavano circa cinquanta viaggiatori, uscirono dalle rotaie. Il bagagliaio anzi si rovesciò.

E' facile immaginarsi lo spavento dei viaggiatori che fortunatamente rimasero illesi. In bagagliaio si trovava il capo Carlesso Giuseppe il quale riportò una contusione al braccio sinistro di poco conto tanto che poté continuare il viaggio fino a San Giorgio e ritornare ad Udine.

L'incidente dunque non ha quella gravità che risulta dal *Gazzettino* di stamane.

Oggi venne per un'inchiesta, sul luogo, la Direzione della Veneta.

Premariacco

20 settembre.

Encenamento delle insegne. — Ci telefonano:

Ieri il nostro R.mo parroco encenò le insegne di Monsignore. Fu una festa veramente spirituale, preceduta da una missione del R.mo Catarossi. Moltissime le comunioni ieri ed oggi. Oratore per la festa il prof. Cattapan.

Tricesimo

20 settembre.

La grande festa di domenica prossima.

La grande festa di domenica prossima si presenta sotto auspici sempre migliori e tale da riuscire, se il tempo non la turberà davvero imponente.

Continuano a pervenire i doni e numerose adesioni per la gara podistica.

Ecco il programma generale:

Ore 10. Apertura della Pesca di beneficenza con ricchi premi.

Ore 11. Concerto della banda della S. O.

Ore 13.30. Gara podistica sul percorso Tricesimo, Qualso, Lonariacco, Fraelacco, Tricesimo (chil. 9 circa) tempo massimo minuti 50. 1. premio grande med. d'oro dono dell'on. Girardini. 2. premio L. 40 in oro dell'on. Ancona. 3. premio statua artistica in bronzo dono dell'on. Valle. 4. premio L. 25. 5. premio L. 10 dono dell'on. Ancona.

Ore 14.30. Concerto della premiata banda di Colnata.

Ore 16. Estrazione della Tombola. Cinquina L. 75. 1.a tombola L. 200. 2.a tombola L. 125.

Prezzo d'ogni cartella cent. 50.

Ore 19. Illuminazione fantastica e fuochi artificiali. Per comodità del pubblico da Udine (Porta Gemona) a Tricesimo e viceversa vi sarà servizio di giardinieri.

In caso di cattivo tempo festeggiamenti verranno rimandati alla dom. successiva.

Non dubitiamo che numerosissimo sarà il concorso, dato lo scopo filantropico della festa e per le attrattive che offre l'amenità del luogo, e la gentile cittadina.

Funzione funebre. — Il giorno 22 settembre in questa Chiesa Parrocchiale alle ore 9.34 sarà celebrata una funzione funebre per i confratelli defunti della Congreg. Sacerdotale del SS.mo Sacramento.

Si fa caldo appello per un numero intervento.

Opite gradito. — Ebbimo tra noi per 15 giorni il R.mo Monsignore Don prof. Zanoli Angelo, canonico teologo della Basilica di S. Marco a Venezia.

Il Monsignore con parola facile e popolare, densa di pensiero, con argomenti che soggiogano e rapiscono, domenica scorsa tenne un magistrale discorso sul Nome di

Maria, e ieri mattina sui dolori della Vergine, commovendo l'uditorio.

All'ospite illustre, che ora ci lascia, il sentimento di gratitudine imperitura e l'espressione modesta del desiderio di rivederlo in questo lembo delle Prealpi, che tanto gli piace.

Pasian Schiavonesco

19 settembre.

Cassa Rurale. — Il nostro Circolo d. c. comincia proprio col rivelarsi quale deve essere, cioè operatore di bene per sé e per tutto il vasto Comune.

Qui, ove l'usura è più grande che si pensi, è fortemente sentito il bisogno di una Cassa Rurale; e quest'idea, lanciata dai giovani che di finanza si preoccupano poco, è stata accolta dai capi famiglia con entusiasmo.

Ieri sera — con il sempre gradito intervento del d.r. Biavasci — abbiamo avuto la prima seduta preparatoria; sabato venturo avremo la seconda ed ultima, e domenica il notaio!

Non ostante il tempo pessimo, si era in circa sessanta tra soci e non soci.

Ha parlato il dr. Biavasci sui vantaggi grandi delle cooperative di credito. Venturini ha detto, che la Cassa Rurale, oltre agli scopi inerenti al suo carattere, ascriverà i propri soci alla Cassa di previdenza e nell'inverno — d'accordo col Circolo d. c. — farà tenere delle pubbliche lezioni gratuite d'agricoltura, di arte muraria e di altri rami del sapere, che riescono proficui per le classi lavoratrici.

Il sig. Eugenio Cromaz ha chiamato l'attenzione il non accettare il bene per futili pretesti, che l'iniziativa di esso parte dalla veste nera; ed ha chiesto, che le forze sane del Comune si uniscano per il bene di tutti.

Quindi si è venuto alla prima lettura dello Statuto sociale ed all'elezione di un Comitato per le pratiche di legge.

Gli iscritti al sodalizio toccano già il numero di 40; e questo è abbastanza per una prima serata piovosa.

Cronaca Cittadina

DIABIO SACCO

Martedì 21 — s. Matteo ap.

Piare e mercati della Provincia
Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Latisana, Tolmino.

Ai Cresimandi.

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima:

In Rosazzo nella domenica del Santo Rosario 3 ottobre alle ore 9.

In seguito poi se ne darà avviso.

Qui si racconta

Come un socialista cristiano non sia contento del Congresso della N. Tommaso

S. Ciani, socialista-cristiano di S. Vito al Tagliamento scrive sul *Paese* una critica al terzo Congresso della N. Tommaso tenutosi a Como. Nè mai, dobbiamo dirlo, critica più allegra e toccata leggere. Giudichino i lettori.

Sul primo tema — condizioni giuridiche ed economiche dei maestri — il socialista e cristiano Ciani trova che fu fatta una discussione deficiente, manchevole, incompleta. E perchè? Perché quella combriccola di clericali convenuta a Congresso, non trattò della... refezione scolastica. Quali rapporti vi siano tra la refezione scolastica e la condizione giuridico-economica dei maestri, non arriviamo noi a comprendere ma li comprende bene il sig. Ciani. E tanto basta. Incompleta dunque e deficiente la discussione sul primo tema.

Sul secondo tema — necessità di dare maggiore incremento all'istruzione primaria — il socialista nonchè cristiano Ciani trova... semplicemente il contrario di quello che sul primo. Trova cioè che la relazione Salvaroglio « ha votato troppe cose nel suo lungo ordine del giorno e così non ha ottenuto nulla ». Di fatti, soggiungiamo noi le scuole sono oggi ancora come al giorno della relazione Salvaroglio: cioè chiuse. Nè questo è certo a vantaggio dell'istruzione primaria. Per il primo tema poco, per il secondo troppo dunque.

E vediamo il terzo tema: libertà d'insegnamento. Questo poi per Ciani è addirittura paradossale. Figuratevi che nelle scuole — beninteso libere — il relatore Boggiano vorrebbe che tutta l'istruzione fosse imprugnata di religiosità, costringendo « i figli degli ebrei e protestanti ad assistere alle lezioni di catechismo cattolico ». Si tratta di scuole libere, dalle quali quindi ebrei e protestanti possono astenersi. Si tratta di scuole libere di cristiani per cristiani. Ma per Ciani, socialista e cristiano, poco importa la differenza e quindi grida: Bella libertà d'insegnamento!

Ed egli da socialista se non da cristiano propugna da ultimo la vera libertà... domandando la scuola laica e la sua avocazione allo Stato.

Così non iprotestantismo gli ebrei saranno costretti a sentire il catechismo cattolico;

S. Pietro al Natissone

18 settembre.

Un piccolo fatto. — Un certo Siega Giovanni esabitava con Chinese Leonardo. Profittando dell'assenza di questi, gli rubava 8 lire. Quando il Chinese tornò casa e si accorse di essere stato derubato denunciò subito l'infedele ospite.

Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre:

Le piogge della dec. de precedente hanno quasi ovunque migliorato le condizioni della campagna, favorendo la maturazione dell'uva e delle frutta e ravvivando le erbe. Si prevede in generale buona, specialmente sul continente, la vendemmia di questa e la iniziata.

Ugualmente soddisfacente è stata la raccolta del granturco e buona si presenta quella della barbabietola e del riso. Le notizie dell'olivo sono soddisfacenti. S'iniziano i lavori per le semine autunnali.

IL VESUVIO IN ATTIVITÀ.

Portici, 18. — Alcune guide vesuviane riferiscono che il vulcano presenta ogni giorno una straordinaria attività. Il fumo si fa sempre più denso e le materie eruttive, sebbene finora innocue, continuano in modo considerevole. I piccoli boati si fanno più frequenti, senza però destare la minima inquietudine della zona della popolazione vesuviana. Alcuni forestieri che attratti dalla curiosità del fenomeno, si recarono sul Vesuvio, fatta una diecina di metri, furono fatti segno a una vera pioggia calda sprigionata dal cratere.

I veri dentifrici *Bolot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni & C.*, di Milano - Roma.

LE MOSTRE

Le visite alle mostre

risucirono imponentissime. Diverse migliaia di persone si recarono durante il giorno ad ammirare le splendide sale. Tutti dimostrarono la loro piena soddisfazione.

Abbonamenti giornalieri.

Il comitato della mostra di frutticoltura orticoltura e giardinaggio, emetterà da oggi dei biglietti di abbonamento giornalieri per quella sola mostra al prezzo di cent. 50.

La grande Mostra Bovina.

A causa del cattivo tempo che aveva imperversato tutta la notte, la mostra bovina ebbe luogo ieri soltanto nelle ore pomeridiane. Verso le ore due, in Giardino grande, allietato dal sole che era riuscito a fugare le nubi ed a riprendere il suo impero sulla natura, si notava una folla di tutte le classi e di tutte le gradazioni. Ottocento capi di bestiame divisi in sezioni, occupavano già tutto l'alisse. Moltissimi allevatori e grandi proprietari del nostro Friuli visitavano le mostre. La mostra bovina di ieri riuscì splendidamente e rimarrà memorabile come quella del 1903 organizzata in occasione della grande Esposizione di Udine.

I forestieri specialmente, che erano convenuti, da ogni parte ne rimasero ammirati.

Nel «Concorso gruppi» notiamo il conte Emerico De Brandis di S. Giovanni di Manzano con circa settanta capi — il conte di Zoppola con circa 45 — il dott. Giacomo Canciani di Organo con 25 — la Società allevatori di Palmanova, pure con 25 e quella di Codroipo con 30 — il Circolo agricolo di Pozzuolo con circa 40 — Gobasso Pesotti di Chions con circa 20 — la Società mutua d'assicurazione di Brazzano, pure con circa una ventina.

In questo concorso parteciparono pure la Scuola Agraria di Pozzuolo, l'Agenzia dei conti Brandolini di Vittoria di Sciole, il Comune di Buttrio.

La Giuria per l'assegnazione dei premi era divisa in sei sezioni. Essa deve avere esaminata la categoria femmine esamini e gruppi suddetti. Nella categoria 1.a (tori) procederà all'aggiudicazione del premio zootecnico friulano di L. 1000.

Si conoscono, per ora, soltanto le seguenti premiazioni:

Concorso Gruppi: I. Società di S. Giovanni di Manzano. II. Società di Buttrio. III. Società di Pozzuolo.

Concorso tra proprietari: I. Camillo co. Pancia di Zoppola.

In onore del comm. Mareschi.

Per onorare l'inviato del Ministero di Agricoltura on. Mareschi alla nostra mostra bovina, sabato alle 17.30 gli fu offerto un banchetto nel salone dell'Hotel d'Italia. Al banchetto, servito inappuntabilmente e che durò due ore, presero parte: il Prefetto comm. Brunialti; il sindaco comm. Peelle; i Deputati Murpurgo e Girardini; gli assessori Della Schiara, Parnisni, Pico, e Mirero; il prof. Stuzzi, il cav. Berthot, i dott. Pozzi e Müller e il cav. Coppellari. Non fu tenuto nessun discorso.

Estrazione della tombola.

Nel pomeriggio d'ieri, nel recinto delle mostre, fu estratta l'annunciata tombola, il cui ricavato va a favore della scuola popolare. I premi erano così distribuiti: I. tombola L. 700. 2. tombola L. 400, cinquanta L. 200. I vincitori furono: della I. tombola Zuliani Pietro di Vissidena, che vinse anche domenica scorsa a Pasian Schiavonesco, della 2. tombola l'impiegato postale Emilio Morandi, della cinquina il sig. Cairati Giovanni di Chiavris.

La sera la banda di Colugna suonò degli splendidi pezzi di musica. Vi fu, si sa, la festa da ballo.

Gli espositori.

Campionato di taglio del prosciutto.

Anche queste mostre si presentano molto interessanti e sono state disposte accuratamente per meglio colpire il visitatore. Alla mostra dei prosciutti partecipano:

Plano Luigi di Udine, Leoncini Quintino di Udine, Florida Giovanni, San Daniele, D'Ambrogio Luigi, Udine. Zighis Giulio, S. Daniele, Asquini Nino, S. Daniele. Bianchi Felice, S. Daniele. Cum Antonio e F.lli, S. Daniele. Pantarotto Giovanni, Udine. Merlino Antonio, Udine. Leonarduzzi Romolo, Udine. Mellan F.lli, Portonovo. Faleschini Ettore, Cereseto (Martignacco). Liegnana Umberto, Udine. Sbelz Alessandro, Udine. Iogna Giacomo, Udine. Giuseppe Pini e C., Udine. Ditta Bon Lodovico, Udine. D'Ambrogio Teresa e figlio, Udine. Gregoratti Egelino, Cividale.

Esposizione Gastronomica.

Dopo vengono le mostre di birra, liquori, dolci, conserve, acque gazoze alle quali hanno preso parte:

Agostinis Pietro, Codroipo. De Candido Domenico, Udine. Del Negro Michele e nipote Rinaldo, Udine. Ditta Pittini Vincenzo, Udine. De Colle Pietro, Bozeno. Miani Olivo, Cereseto (Martignacco). Colussi Pietro, Poffabro (Frisanico). Pezzè Mariano, Codroipo. Pezzè Francesco, Udine. Pellegrini G. B. e C., Udine. Strum Giovanni fu Giuseppe, Rodda. Dentti Giuseppe, Udine. Strucchi Antonio, S. Pietro al Natissone. Delsler Carlo e F.lli, Martignacco. Ramotto Luigi, Luico. Galanda Enrico, Udine. C. D. Gabbiani, Udine. Bartolotti Luigi, Maiano. Ditta Luigi Moratti, Udine. Fabris Angelo e C., Udine. Marchesini Pietro, Cordenons. De Cilla Antonio, Treppo Carnico.

Mostre di farine di frumento.

In questa Mostra notiamo unico espositore Cointti Emerico di Godia; in quella del pane: Albini Angelo e Riccardo di Ci-

CASA DI CURA per le malattie di **NASO - GOLA - ORECCHIO** del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

videle, Ditta Pittini Vincenzo, Udine, Pel-
lis Fioravante Meretto di Tomba, Verze-
gnassi Luigi, Palmasova, Tomada Giacomo,
Udine.

Dopangher Giovanni e C. di Marano La-
guanare hanno esposto un bell'assortimento
di pesci salati, sardine, acciughe a sardine
medicinali. I fratelli Lizier di Pordenone,
due grandi sopresse, Giuseppe Del Negro
di Udine della polleria morta in sorte. Vor-
gante Giacomo di Tolmezzo, lingue salmi-
strate cotte. Del Negro Giuseppe di Udine,
parimente lingue salmistrate crude e cotte.
I. Alpi e C., Gorizia, frutta conservata.
Fabris Antonio (Qualso) (Resna), Ginepro,
cento erbe, coca Boliviana. De Pauli En-
rico Tricesimo, tortiglioni. Angeli Vittorio
fu Pietro Ospedaletto (Gemona), conserva
lampioni.

Il XX Settembre.

A Udine questa data passa anche quest'anno tra la indifferenza dei cittadini: i
pubblici edifici e qualche privato sono
inabbandati.

Gli impiegati della Giustizia.

Alessi alunno di seconda classe al tribu-
nale civile e penale di Pordenone è desti-
nato alla cancelleria del tribunale civile e
penale di Venezia.

Zanelli alunno di seconda classe al tri-
bunale penale e civile di Vicenza è a sua
domanda tramutato alla cancelleria del tri-
bunale civile e penale di Pordenone.

Astrarita udinese al tribunale di Vailo
della Lucania, vice pretore a Tolmezzo.

Fra Medici e medicature.

In seguito a caduta accidentale, ieri fu
trasportato all'Ospedale, il giovane Carussi
Elio di anni 18, domiciliato a Udine in
via Superiore N. 16. I medici gli riscon-
trarono la distorsione del piede destro, giu-
dicandolo guaribile in giorni 15.

Anche il fanciullo Ermidio Miani di
anni 9 1/2 di Arturo per caduta accidentale
riportò una ferita lacero al labbro su-
periore e della esortazioni all'avambraccio
sinistro. Guaribile in giorni 8.

Luca Pietro di Giuseppe, di anni 8,
anch'egli di Udine cadendo si procurò una
ferita lacero al terzo medio della coscia
destra, faccia interna, per la quale all'O-
spedale fu dichiarato guaribile in giorni 10.

Il piccolo Vidussi

di cui parlammo nell'ultimo numero del
nostro giornale, contrariamente a quanto
era stato detto, venne dai medici dell'O-
spedale dichiarato fuori da ogni pericolo
e ora è fortunatamente migliorato.

Mercato gentile.

Il mercato concorso di nocelli da ri-
chiamo riuscì benissimo. Nel cortile del-
l'Ospedale vecchio si vedevano centinaia
di gabbie grandi e piccole con dentro uccelli
graziosi di tutte le varietà. Canarini,
pettirossi, merli, fringuelli, merli luche-
rini, gufi, pappagalli, che facevano udire
un confuso e gaio clamore di voci argen-
tine e di grida meliose. Ammirati spe-
cialmente furono i pappagalli caotici del
ventilatore Uklichor Edoardo. Molti affari
vennero conclusi.

Verrà inaugurato

oggi in forma ufficiale — perchè già fun-
ziona da qualche tempo — il nuovo poli-
ambulatorio dell'infanzia con l'annesso
Gabinetto Radioterapico che è di somma
importanza.

Si sa che il poliambulatorio è stato co-
struito nell'ex braida Cadorio, presso
l'antico battirame.

Camera di Commercio DI UDINE.

(Seduta del 17 settembre 1909).

Presenti: Morpurgo, presidente — Muz-
zati vicepresidente. Battocletti, Coccolo,
Corradini, de Marchi, Orter, Passalenti,
Pissini, Rossetti, Spezzotti.
Assenti: B-Itrame, Brunich, Galvani,
Micoli, Massa, Polesse, Rizzani, (tutti giu-
stificati), Brunetti, Lacchin, Pico.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. **Convenzioni marittime.** — Il vice
presidente rappresentò la Camera nella
riunione che le rappresentanze della costa
adriatica tennero il 2 giugno in Venezia
per opporsi al progetto delle nuove con-
venzioni marittime.

2. **Derivazione d'acque pubbliche.** —
Nella seduta del 15 gennaio la Camera
proponeva alcuni ritocchi al disegno di
legge Bertolini-Lacava sulla derivazione
d'acque pubbliche. A quelle proposte si
associarono altre Camere.

La presidenza, in seguito, osservò al
Ministro Bertolini che nel disegno di legge
Massimini-Gianturco, fra tante disposizioni
non accettabili ve n'erano due che merita-
vano d'essere aggiunte al nuovo progetto.

La prima stabilità che se all'utilizzazio-
ne di una concessione fosse di ostacolo
qualche molino o qualche utenza minore,
fosse possibile l'espropriazione col provve-
dere all'utente una forza corrispondente,
evitando così che piccoli utenti potessero
porre ostacolo ad un'opera di maggiore
importanza e utilità.

L'altra disposizione dava il diritto di ot-
tenere l'espropriazione non soltanto dei
fondi occorrenti al canale, ma anche di
quelli su cui doveva sorgere l'officina.
Il Ministro dichiarò che avrebbe studiato
attentamente anche queste proposte.

3. **Rispedizioni delle merci.** — Si pre-
sentò e si raccomandò alla Direzione gene-
rale delle ferrovie una istanza degli spe-
dizionari di Udine, intesa ad ottenere la
rinovazione della convenzione con essi
vigente per le rispedizioni da Udine delle
merci provenienti dall'Austria-Ungheria.
La Direzione rispose che avrebbe tenuto

benevolmente presente, a tempo opportuno
la domanda.

4. **Biglietti d'andata e ritorno.** — In
seguito ad istanza della Camera furono
riammessi in validità i biglietti d'andata
e ritorno, a prezzo ridotto, da Udine a
Comons e viceversa; e furono pure istituiti
biglietti d'andata e ritorno da Moggio a
Venezia, da Moggio a Tarcento, da Ven-
zone a Tarcento, da Tricesimo a Tarcento,
da Tricesimo a Magano Artegna, da S.
Giovanni Manzano a Buttrio, da Udine a
Spilimbergo, e viceversa; nonché dalla
stazione di Carnia per Tarcento, da Casarsa
per Saclis e da Udine per Portogruaro, in
corrispondenza di quelli già esistenti in
senso inverso.

(continua).

Dopo una polemica

Sotto questo titolo è uscita la brillante
conferenza che il Sac. D. A. Giordani aveva
promesso in seguito al noto incidente di
Spilimbergo in occasione della commemorazione
del '59.

Rivolgersi all'autore in Spilimbergo op-
pure alla nostra Tipografia.]

CRONACA RELIGIOSA

La Festa dell'Addolorata

ieri alle Grazie fu superiore a quelle dei
passati anni. Ebbe termine con una pro-
cessione che fu un vero trionfo, degna
chiusa del ciclo delle feste processionali
della Vergine, in città!

Riassumiamo. Dai crepuscoli mattutini
ai mezzodì, fu un incessante avvicinarsi
al tempio di fedeli; le confessioni, le S.
Comunioni e le S. Messe si susseguirono
ininterrotte. Alla gran Messa delle undici,
inappuntabilmente accompagnata dalla scuola
Cecilian, il vasto Santuario era gremito.

E nel pomeriggio! Le visite non soste-
rono mai, davanti all'antico e ricco simu-
lacro dell'Addolorata. Non si descrive poi,
l'imponenza che andò assumendo il tempio
all'avvicinarsi della funzione vespertina.
Dopo il vespro solenne e l'insuperabile,
Q uot undis lacrymarum, tomaditano,
finamente interpretato dalla S. Cecilia, la
processione s'avvia. Un mare di gente sul
piazze e sulla spianata Umberto I, l'at-
tende. Squillano alternate le note di due
bande musicali; salmodiano i sacerdoti,
cantano i fedeli, risuonano festive le cam-
pane di 1, 2, 5 chiese, fischiano i multi-
colori bengala e dopo un'ora di triennale
passaggio sotto una pioggia di luce incan-
descente al magnesio, che si riverbera scin-
tillante sui sacri ori, la benedetta immag-
ine rientra nel suo Santuario.

E tutto questo, senza avvisi, senza re-
clames, senza preparate intese, come si
spiega? E' quella benedetta Madonna che
sa chiamare tan a gente, dicevano i buoni
vecchi, e lo devono ripetere anche i gio-
vani con senso di meraviglia.

A detta di tutti, l'imponenza della S.
funzione, la splendida riuscita, il concorso
di popolo, furono superiori al passato. Fi-
nita la sacra cerimonia le due bande, di
Passons e del ricreativo festivo, di re-
cente ricostituitasi, diedero brevi saggi sul
piazze delle Grazie e furono ripetuta-
mente applaudite. Il riprodursi che fecero
i baldi giovani del ricreativo, in circo-
stanze così favorevoli come ieri, pronostica
per loro un buon avvenire e noi lo augu-
riamo di cuore.

Anche nelle altre chiese cittadine nu-
merosissimi i pellegrini che si accostarono
ai Santi Sacramenti.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 12 al 18 sett. 1909.

NASCITE.

Nati vivi maschi 8 femmine 13
> morti > 2 > —
> esposti > 1 > —

Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Giuseppe Tarondo operaio di ferriera con
Carolina Cattarossi casalinga, Angelo Ga-
lante falegname con Lucia Peresson tessi-
trice, Pietro Girardi tintore con Maria Can-
tarutti operaia di cotonificio, Daniele Greg-
gio fabbro con Rachele Macoratti setaio, Giu-
seppe Piemonte dottore agrario con Ma-
ria Canevat casalinga, dott. Detalmo To-
nizzo con Fausta Dean, Francesco Pascoli
carpentiere con Luigia Pantalani operaia,
Paolo Rizzi muratore con Antonia Cuttini
casalinga, Egidio Torossi pubblico pesatore
con Maria Lotti casalinga, Enrico Tullio
macellaio con Metilde Candotti tessitrice.

MATRIMONI.

Umberto Nonno bracciante con Anna
Disuan casalinga, Luigi Cianoiani manica-
scalo con Gemma Lardini casalinga, Pietro
Cotterli impiegato con Elda Miasio civile,
Guido Meaughini direttore di filanda con
Luigia Pian civile, Cornelio Dal Zotto prof.
con Giovanna Cesira Recchini casalinga,
Attilio Busato agente di negozio con Silvia
Cossettini casalinga, Giuseppe Stefani a-
gente di commercio con Adele Marsilli sarta.

MORTI.

Rosa Michilino-Savorgnano fu Angelo di
anni 71 casalinga, Iolanda Cominotti di
Ferdinando d'anni 1 e mesi 2, Rosa Mo-
dotti Casarsa fu Domenico d'anni 83 ca-
salinga, Giuseppina Vecellio fu Giovanni
d'anni 46 ancella di carità, Giuseppina De
Sabbata fu Pietro d'anni 60 sarta, Gio.
Batta Missio fu Gio. Domenico d'anni 62
pensionato, Noemi Lesa di Luigi di mesi
8, Assunta Zoratto di Fabio di mesi 1,
Cattarina D'Odorico di Virgilio d'anni 4
e mesi 9, Umberto Fabris di Giovanni di
anni 25 bracciante, Amabile Rumiz di Eu-

rico di mesi 4 e giorni 16, Caterina Ci-
prah Da Ros fu Agostino d'anni 56 cas. l.,
Giuseppe Scrosoppi fu Luigi d'anni 62
fornaio, Antonia Gisilino Brandolino fu
Giovanni d'anni 75 contadina, Guido Car-
menini di mesi 4, Gaetana Vineri di mesi
4, Vittorio Traghetti fu Giovanni d'anni
48 usciere, Carlotta Boria-Martini fu Vin-
cenzo d'anni 54 casalinga, Angelina Au-
gelina Ausiceni di giorni 16, Argentina
Pezzini di Luigi d'anni 1 e mesi 2, Gio-
vanna Giacopo fu Ottone Lodovico d'anni
15 casalinga, Marianna Bernardis di Va-
lentino d'anni 24 casalinga, Giovanna Sauli
d'anni 35 domestica, Emilia Foi - Indri fu
Gio. Maria d'anni 42 casalinga.

Totale N. 24

dei quali 12 a domicilio.

FRA LE PUBBLICAZIONI.

Matteo Angelo Galdi. — Di Matteo
Angelo Galdi — economista, diplomatico e
scrittore — dice assai bene in una sua
pubblicazione di 225 pagine edita dalla
Scola tipografica dei Sordomuti di Napoli,
il giovane sacerdote dott. Mariano O' G.,
Con grande pazienza a traverso le ricerche,
con fine criterio storico o attraverso le vi-
cende politiche che accompagnarono il fi-
nire del XVIII e il cominciare del XIX
secolo, l'autore segue la vita e le opere
dell'insigne uomo, rievocando quasi dal-
l'oblio. Monografie come queste sono desti-
nate a portare largo contributo alla com-
pilazione della storia, né perfetta né sin-
cera ancora. E noi ci congratuliamo con
l'autore, augurando che un così lieto prin-
cipio sia fecondo per lui di abbondante
messe nel campo degli studi, ai quali s'è
dedicato.

Estrazione del Lotto - 18 settembre.

VENEZIA	65	—	82	—	49	—	57	—	1
BARI	19	—	73	—	82	—	32	—	6
FIRENZE	85	—	74	—	52	—	33	—	43
MILANO	36	—	14	—	78	—	55	—	20
NAPOLI	71	—	82	—	79	—	35	—	45
PALERMO	74	—	52	—	96	—	65	—	12
ROMA	20	—	56	—	80	—	15	—	40
TORINO	63	—	62	—	18	—	17	—	29

Azzaro Augusto d. garante responsabile.
Udine, tip. del «Grocato».

BITTER CORALLO

Preparato colle acque diuretiche della SALUTE
DI LIVORNO

Questo Bitter riunisce tutte le qualità delle
famoso acque della salute di cui è composto
e delle Erbe speciali, che oltre al gusto squi-
sito, ne aumentano le virtù igieniche.
Il Bitter Corallo è un efficace diuretico ed
eccitante dell'appetito.

SPECIALITA' BREVETTATA
DISTILLERIA VACCARI (Livorno-Milano)

BALBUZIE

E DIFETTI DI PRONUNZIA

Ancora a Udine il 26 Sett. (85. C. 189).
Dopo gli splendidi risultati ottenuti anche
a Udine negli anni passati come lo provò,
il plauso del Municipio di Udine, di
Verona, di Vicenza, di Rovigo, i nume-
rosi ringraziamenti pubblicati dai guariti,
il noto specialista prof. E. Vanni, Diret-
tore Did. Istituto Sordomuti di Venezia,
terrà a Udine un'altro corso di cura per
la guarigione di qualunque difetto. Guari-
gione garantita.

Per la visita e l'iscrizione al Corso
presentarsi al prof. Vanni Domenica 26
Settembre dalle 9 alle 6 pom. alla Scuola
Comunale, in Via Dante, Udine.

Lo specialista darà consulti anche per
bambini, idioti, imbecilli, tardivi, sordomuti.

Collegio DANTE ALIGHIERI

(già SILVESTRI)

UDINE - Viale Venezia 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze
autunnali con corsi completi per gli
esami di Ottobre.

Per Programmi e schiarimenti rivolgersi
alla Direzione.

ACHILLE BIANCHI

UDINE - 3 Via Mazzini 3 - UDINE

Deposito PIANOFORTI di
Germania - Rappresentanza Or-
chestroni - Piani elettrici - Fabbri-
cante Organi da Chiesa - Riparatore
Harmoniums e Pianoforti.

Polveri D. Monti

Vedi avviso in IV pagina

ESTRATTO di



Prodotto brevettato
della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti
nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che
digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni diffi-
cili e nelle malattie dello stomaco e degli
intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più econo-
mico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti
Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

si vende presso le principali Farmacie e Drogerie

Al grande emporio A. Manzoni e C. di
Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo
11, trovano tutte le specialità medicinali,
le profumerie, le acque minerali più rino-
mate, nonché i generi alimentari ed i li-
quori igienici delle migliori fabbriche ita-
liane e straniere.

REPUBBLICA
DI
S. MARINO
PRESTITO A PREMI
approvato con deliberazione 23 Sett. 1907

Questo Prestito è l'unico in tutto il mondo

che entro il 1912, e cioè nel breve periodo
di 5 anni dalla sua approvazione, **SOR-
TEGGIA DEI PREMI** da L. 1.000.000
— 500.000 — 200.000 — 100.000
— 20.000 — 10.000 — 5.000 ecc.,
e garantisce la vincita di un premio im-
portante e nove rimborsi a ciascuna diecina
di obbligazioni, assicurando così, in qua-
lunque caso utile certo a tutti i compratori
di dieci obbligazioni.

Domani pubblicheremo, in ultima pagina,
il testo del programma.

Le obbligazioni a le diecine di obbliga-
zioni con premio garantito, si vendono in
Genova dalla Banca Casareti, assuntrice
del Prestito, e dalla Banca Russa per il
Commercio Estero, nelle altre città dalle
principali Banche, Casse di risparmio, Ban-
chieri e Cambiavalute che distribuiscono
gratis il completo e dettagliato programma.

Al 31 Dicembre del corrente anno
avrà luogo in Roma la seconda estrazione.

LA DITTA
G. MUZZATI, MAGISTRIS e C.
DI UDINE
avverte di avere acquistato per la nuova campa-
gna vinicola delle splendide partite di
UVA
che può cedere a prezzi di tutta convenienza.
Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le
uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte
con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla
pigatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti

COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE
UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE
Scuole Elementari interne — Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica
ed Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza
in Collegio — Ginnastica interna — Materie libere di Piano — Violino
— Mandolino — Lingua Tedesca e Scherma.
Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili — Sala da
biliardo e teatro — Vitto salubre ed abbondante — Medico proprio —
Bagni — Retta modica. Telefono 1-20.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterio
GIO. BATTÀ TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI
— VENEZIA —
STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.
PASSAMANTERIE
PARAMENTI SACRI
Piane, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole,
Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e paglioni
VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA
Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta
FABBRICA VENEZIA DEPOSITO E VENDITA
Campo S. Pio 671.67? Calle della Bissa N. 5420
Telefono N. 557. Telefono N. 557 d

Chi vuol guadagnare mille lire?
Io te regalo a chi riesce a mettere, mediante una scala, una sca-
tola di *Glomeruli* in bocca alla luna. La quale è pallida perchè ane-
mica.
O. RUGGERI



Biciclette — Macchine da cucire — per Maglierie —
da scrivere — fucili da caccia — Casse forti ecc.
A prezzi modicissimi al grande nuovo negozio.

G. de PUPPI
Via Mercato vecchio - UDINE

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 37 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RICERGENATORE DELLE FORZE) **DI USO UNIVERSALE**
 a base di Fosforo-Ferro-Calce
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-
 gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

«Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emisrania - Malattie di stomaco
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - 6 bott. monete per posta L. 13 - pagamento anticipato, di-
 retto all'Inventore Cav. ONORA O BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicocortarina-Inulina si spedisce gratis dietro cartolina da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, unita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino o del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si ripete la formula, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **M. Marina**.



L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egredo Signor Onorato Battista - Città.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte set-
 timane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, o negligenza, ad altri ragioni pretesto.
 No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato tera-
 peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non
 ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparechio digerente, e, di conse-
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigete la marca di fabbrica, la quale, unita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino o del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si ripete la formula, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica"

F. Bisleri e C. - Milano



LODEN DAL BRUN SCHIO

Premiati - Brevettati Tessuti Lana Impermeabili
CONFEZIONI UNIVERSALI

FORNITURE

PER UOMINI - SIGNORE E BAMBINI
 ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.

Catalogo gratis. - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio.**

ELIXIR China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita
 presso **A. Manzoni e C.**, Milano, vis
 S. Paolo, 11.

30 anni di successo



Usate in tutto il mondo

Gratis attestati ed istruzioni
 PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito in Udine presso la Farmacia **COMESSATTI**

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor **PULZONI**

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di **Anemia assoluta**, mi dà ottimi risultati...

Dottor **Quintavalle**
 medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI

guarisce completamente

ANEMIA - SCROFOLA RACHITISMO

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli LIVORNO**

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; psiphe, carbone animale, ecc. che giovano nel momento. - Vasetti da L. 1,50, 2 (per posta L. 0,25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2,50, per posta L. 2,65.

Vendite in tutte le Farmacie e nei negozi **PACELLI** Corso Umberto I, 119 - Livorno - Udine presso la Farmacia **COMESSATTI** - Camassati e Martosti il Veneto.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del **Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli**, a quelle del **Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Reuz, Cervello**, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovati in tutte le Farmacie.

10 anni di esperienze cliniche

hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO

Jodio Iannico agli Ipotostiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro è il

MIGLIORE ed il più GRADITO ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonic dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.

Chiar. Prof. **L. Sergeni Marceau - Treviglio**

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia infantile che nervose, chiamato **Vino ricostituente per antonomasia**. È una preparazione, data i tempi che corrono, veramente invidiata, economica, gradevole e di facile prescrizione, e che mentre ricostituisce le basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'iodio li depura, e prepara generazioni migliori più salde e vigorose. Si abbia dunque le miei più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. **G. Rodelli - Via Pasquirolo, 3.**

Milano, 14 aprile 1908.

Egredo Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale eccellente ricostituente.

Con ossequi affettuoso suo

Dott. **Giulio cav. Raimondo**
Specialista malattie dei bambini.

Milano, 16 aprile 1908.

Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e lo prescrivio volentieri. Non sono contrario alle buone specialità quando rendono le nostre più consuete formule estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. **Linita Beretta**
Specialista malattie dei bambini e delle donne.

Prezzo L. 3 la bottiglia.

Franeo p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7.

Trovati in tutte le farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni